

“ L'intervista **Angelo Camilli**

«I costi raddoppieranno: servono aiuti alle imprese»

► Il presidente di Unindustria: «Quest'anno spenderemo un miliardo e mezzo in più» ► «Per far fronte a questa crisi servono subito finanziamenti a tassi vantaggiosi»

Angelo Camilli, presidente di Unindustria, quanto costerà alle imprese del Lazio il combinato disposto tra caro energia, ritardi nelle forniture della componentistica e chiusura del mercato russo?

«Dalle nostre prime rilevazioni, abbiamo stimato che la bolletta energetica, a fine anno, salirà a oltre 3 miliardi di euro. Eravamo a un miliardo e mezzo nel 2021 contro i 600 milioni che si spendevano prima del Covid. Ma nessuno è in grado di calcolare con certezza quale sarà l'impatto per il nostro sistema produttivo».

A fine anno il Pil crescerà del 4 per cento come previsto?

«Ora dobbiamo augurarci di chiudere il 2022 in segno positivo. Anche perché il nostro Pil farà a meno dell'apporto del turismo».

Il leader di Confindustria, Carlo Bonomi, chiede al governo misure concrete per limitare gli impatti della crisi scaturita dalla guerra tra Russia e Ucraina.

«Il tema principale è quello dei costi dell'energia e delle materie prime, senza dimenticare che scontiamo anche la bassa disponibilità di componentistica. E le misure sono quelle che abbiamo suggerito già prima dell'inizio della crisi ucraina: il tetto al prezzo del gas e una riduzione netta dell'Iva e dell'accisa sui carburanti, non i 15 centesimi di cui si parla».

Vi aspettate interventi dalla Re-

gione?

«Non sul fronte energetico, perché non ha poteri, ma con il Lazio stiamo lavorando a due misure per il rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese, per permettere soprattutto a quelle medio piccole di resistere alle crisi, che ormai si ripetono ciclicamente, e di limitare il ricorso al debito bancario. La prima prevede l'erogazione di finanziamenti a medio termine e a tassi vantaggiosi alle Pmi, che si impegnano a investire sulle proprie aziende. L'altra riguarda minibond a 7 anni, sempre emessi da questo tipo di imprese, per recuperare capitali, con la Regione che, da un lato, garantisce una quota sottoscritta da realtà finanziarie e dall'altro si accolla parte dei costi del collocamento».

Qual è la finalità?

«Aiutare le imprese che garantiscono più investimenti, ricerca e occupazione a crescere e a reggere l'urto della crisi. Queste misure vanno nella giusta direzione, però la Regione deve avere più coraggio».

Quale sarà l'impatto per la chiusura dei mercati russo e ucraini?

«Le nostre industrie non sono molto esposte verso questi Paesi: l'export del Lazio in questa direzione vale l'1 per cento, riguarda soprattutto la moda e il lusso, mentre per le importazioni è più coinvolta la metallurgia».

Questa crisi può rallentare la

spinta attesa dagli investimenti del Pnrr, dal Giubileo e, se dovesse essere assegnato, dall'Expo 2030?

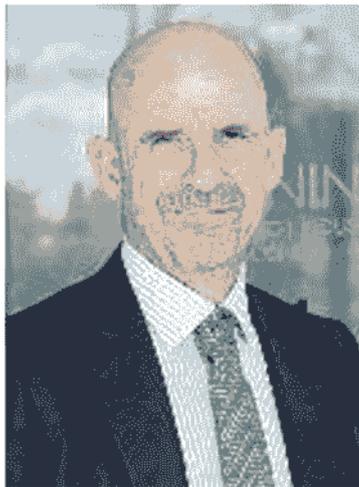
«Sì, per esempio la difficoltà a reperire materie prime può incidere sui tempi di realizzazione dei piani del Pnrr. Per quanto riguarda l'evento del 2030, ieri abbiamo incontrato nel nostro consiglio direttivo l'ambasciatore Massolo, a capo del comitato organizzatore dell'Expo: abbiamo concordato la creazione di una fondazione aperta a tutte le forze produttive della città e che affiancherà le istituzioni per lanciare progetti e rilanciare la candidatura di Roma in tutti Paesi aderenti al Bie».

Che cosa possono fare già oggi le imprese per ridurre la dipendenza dal gas?

«Le aziende stanno investendo molto sulle energie alternative. Ma sono pochi gli incentivi per esempio sul fotovoltaico e le procedure di autorizzazione farraginose e i troppi vincoli mettono a rischio anche i piani in essere».

Francesco Pacifico





**DALLE IMPRESE AL VIA
UNA FONDAZIONE
PER L'EXPO; LANCERÀ
IDEE E FARÀ ATTIVITÀ
DI LOBBYING NEI PAESI
ADERENTI DEL BIE**

Angelo Camilli,
presidente
di **Unindustria**



Peso:29%